

Tavoli Tematici FEAMP

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Giornata di incontro e lavoro sulle politiche della pesca e dell'acquacoltura

Abbasanta, 2 dicembre 2016

La discussione nei Tre tavoli tematici, per il rilevamento dei fabbisogni dei settori pesca, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione, utilizzando la metodologia metaplan si è articolata su due piani differenti:

Chi o cosa? Far emergere per ciascun soggetto le 2-3 principali problematiche che condizionano la sostenibilità e lo sviluppo del settore

Come? Individuare le modalità con le quali i bandi e la programmazione regionale potrebbero contribuire a risolvere le argomentazioni emerse.

Report di sintesi - Tavolo 1:

PROMUOVERE UNA PESCA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE

Il tavolo della pesca è stato il più partecipato e le problematiche sollevate sono state molteplici. Alla discussione hanno preso parte numerosi operatori del settore: imprenditori singoli e diverse cooperative; organizzazioni di categoria; rappresentanti di aree marine protette; amministratori pubblici; ricercatori universitari.

Cornice:

la dotazione finanziaria in capo alla Priorità 1 è ritenuta in maniera pressoché unanime esigua sia in termini assoluti sia relativamente alle altre Priorità, prima tra tutte la 2.

Questioni principali

1. **Competitività:**

le imprese operano in condizioni competitive difficili e sempre più stringenti. La competizione viene giocata su due principali arene.

- a) *mercato e dei costi*: per poter assicurare adeguata remunerazione ai fattori dell'impresa, si rende necessario comprimere i costi gestionali e rendere più accessibili le risorse necessarie alla programmazione degli investimenti. Tra i primi, i costi del combustibile costituiscono una voce di assoluto rilievo che in qualche modo occorre tenere sotto controllo. Tra i secondi, l'accesso al credito è ritenuto da più parti proibitivo, in quanto oneroso e spesso impraticabile sul piano delle garanzie richieste. Le aspettative degli operatori sono riposte nelle misure riguardanti l'ammodernamento della flotta e delle attrezzature. Richieste precise provengono dagli operatori della piccola pesca, i quali richiedono maggiore attenzione nella distribuzione delle risorse previste da tali misure. Generalizzata l'esigenza di riservare dotazioni a favore del miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori in mare. Da alcuni si richiede la destinazione di parte dei finanziamenti a favore della diversificazione delle fonti di reddito attraverso il pescaturismo. Tutti esigono maggiore flessibilità nell'attuazione operativa dei programmi e semplificazione delle procedure che saranno prescritte dai bandi. Da diverse parti sono giunte sollecitazioni anche sul potenziamento della dotazione delle infrastrutture a terra, con riferimento specifico a quelle dei piccoli porti e quelle destinate alla refrigerazione. La discussione sull'ammodernamento si è estesa anche al capitale umano, con riferimento specifico alla riserva di adeguate risorse finanziarie al ricambio generazionale, all'acquisto di prima imbarcazione ed alla formazione e aggiornamento professionale degli operatori. Attese vengono riposte anche sulla ricerca e sviluppo di innovazioni che possano consentire significativi avanzamenti tecnici in materia di sicurezza ed efficienza produttiva.
- b) *sfruttamento degli stock*: la classe imprenditoriale peschereccia risente in misura intensa la competizione di altre figure che concorrono allo sfruttamento delle stesse risorse biologiche. Tali figure possono ricondursi a due grandi categorie. La prima è la fauna selvatica, le cui problematiche di gestione e convivenza appaiono complesse e diversificate. L'assemblea si è pronunciata a favore di due ordini di priorità risolutive: la previsione di indennizzi adeguati alla ricostituzione delle attrezzature danneggiate ed al compenso dei mancati guadagni; un modello di governance degli ecosistemi che assicuri maggiori responsabilità alla componente peschereccia nel controllo della fauna selvatica. La seconda categoria di figure con le quali l'impresa peschereccia entra in competizione per l'uso delle risorse è quella

degli operatori abusivi e illegali e dei pescatori sportivi. Una disciplina normativa più restrittiva, che assimili tra l'altro la pesca sportiva all'esercizio della caccia, il potenziamento delle strutture di controllo, alle quali i pescatori offrono di contribuire con una partecipazione attiva alla programmazione ed alla gestione delle operazioni, l'inasprimento delle sanzioni a carico dell'esercizio abusivo della pratica di pesca sono le soluzioni palesate dall'Assemblea al riguardo.

2. Sostenibilità:

è generalizzata la consapevolezza del precario stato dello stock ittico su cui insiste la flotta regionale, con particolare riferimento ad alcune specie. L'Assemblea chiede maggiore attenzione sul problema del sovrasfruttamento e si pronuncia pressoché unanimemente a favore di modelli di governance della risorsa che siano caratterizzati dai requisiti della partecipazione e della condivisione. Specifici accenti sono stati posti sul contingentamento delle catture di tonno e sulle misure di arresto temporaneo, con un particolare riguardo alla pesca del pesce spada. Il tema della partecipazione e della condivisione solleva due esigenze primarie che gli imprenditori manifestano a più riprese. La prima è quella di intensificare le relazioni di rete interne ai sistemi locali della pesca ed esterne, con riguardo alle diverse figure che operano con le imprese a diverso titolo. Tra queste, oltre alla ricerca, le banche e altri intermediari, un ruolo di primo piano è ricoperto dalla pubblica amministrazione. E qui si giunge alla seconda esigenza primaria: semplificare i rapporti con il decisore pubblico. Norme più chiare, bandi più semplici, procedure più snelle, riduzione del numero di soggetti competenti, insomma: minori oneri burocratici, per una qualità della relazione più adeguata alle speranze di realizzare gli obiettivi preposti dal programma FEAMP.

3. Focus su acque interne, stagni e lagune:

Oltre a citare le tematiche inerenti la gestione della risorsa aragosta, in verità non sufficientemente approfondite per carenza di tempo, l'Assemblea ha voluto soffermarsi sulla gestione degli ecosistemi lagunari. Sono stati portati all'attenzione generale tre ordini di problemi: le difficoltà di manutenzione di alcune strutture che hanno sofferto dei danni provocati da calamità naturali; la necessità di favorire l'installazione di strutture di attracco anche mobili; la bonifica improrogabile dei sedimenti da riporto ed il dragaggio dei canali di sbocco.

Di seguito si riporta la sintesi dei principali contributi espressi dai portatori d'interesse al tavolo n. 1, ricondotta ai seguenti punti:

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE	SOLUZIONI PROPOSTE
<ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza sleale pesca sportiva - Abusivismo 	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione calendari di pesca per i diportisti, come per la caccia - Maggiori controlli a mare - Inasprimento sanzioni
<ul style="list-style-type: none"> - Flotta obsoleta 	<ul style="list-style-type: none"> - Ammodernamento flotta e motori - Favorire accesso nuove generazioni con incentivi e formazione mirata
<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà normativa - Difficoltà di accesso al credito 	<ul style="list-style-type: none"> - Semplificazione amministrativa e snellimento procedure
<ul style="list-style-type: none"> - Elevato costo del gasolio 	<ul style="list-style-type: none"> - Calmierare il prezzo del gasolio o finanziare distributori per la pesca
<ul style="list-style-type: none"> - Danni da fauna selvatica (delfini, cormorani) 	<ul style="list-style-type: none"> - Indennizzi per danni cormorani e delfini - Sperimentare nuovi sistemi di dissuasione per i cetacei di concerto con i pescatori
<ul style="list-style-type: none"> - Sovrasfruttamento della risorsa - Quote Tonno 	<ul style="list-style-type: none"> - Diversificazione attività - Creazione aree ripopolamento vaste e per lungo periodo - Dare poteri ai pescatori nella gestione della risorsa - Innovazione per maggiore efficienza produttiva e sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le infrastrutture nei porti

Report di sintesi – Tavolo 2:

FAVORIRE UNA ACQUACOLTURA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE

Composizione soggetti: operatori di acquacoltura, trasformatori, ricercatori, rappresentanti cooperative pescatori, amministratori pubblici, associazioni di categoria, consulenti.

Questioni principali

1. Pianificazione degli spazi costieri e lagunari:

Questo può essere attuato attraverso metodologie multidisciplinari volte a pianificare gli spazi al fine di ridurre al minimo i conflitti d'uso. In particolare, implementare un sistema che faccia collimare la fruibilità dei siti con le caratteristiche ecologiche e produttive. Si tratta di una questione che riveste rilevanza anche per gli imprenditori che si accingono a iniziare l'attività, in modo da poter realizzare un business plan adeguato. Sempre su questo versante, si ritiene che la pianificazione debba essere estesa anche riguardo alle strutture a terra. Potrebbe essere una soluzione realizzare un piano di gestione a livello regionale (Direttiva pesca e acquacoltura) e piani di gestione specifici (p.e., per la molluschicoltura).

2. Snellimento iter burocratico:

E' questo un fattore che condiziona l'avviamento delle attività produttive e la tipologia di attività. In quest'ottica, rientra anche la necessità di definire meglio i criteri delle concessioni, ridurre i tempi di rilascio, avere maggiore flessibilità e maggior chiarezza ed equiparazione nei canoni. Nella stessa linea, vi è l'esigenza di processi di valutazione delle suscettibilità ambientali più rapidi, anche guardando alla possibilità di introdurre innovazioni di processo e prodotto. Infine, aumentare l'efficacia dei controlli e del monitoraggio, anche allo scopo di evitare che vi siano aree suscettibili o sotto concessione, ma non più utilizzate, anche in chiave di avviamento di nuova attività.

3. Ammodernamento strutturale:

Necessità di ammodernare le strutture e la logistica in acqua e a terra. Possibilità di estendere le misure a favore dell'ammodernamento anche alle attività di acqua dolce e nelle lagune. In particolare, per quest'ultima attività sarebbe opportuno avviare opere di miglioramento idraulico.

4. Assicurazione e accesso credito:

Introdurre forme di coperture assicurative in grado di indennizzare eventuali danni dovuti a calamità naturali o altra causa (es. da danni causati da conflitto d'uso o da Enti pubblici). Potrebbe essere importante trovare forme di cofinanziamento regionale in grado di contribuire alla copertura assicurativa. Inoltre, facilitare l'accesso al credito attraverso l'istituzione di un fondo di garanzia, anche per permettere una spesa efficace dei fondi comunitari.

5. Ecosostenibilità:

Sperimentare materiali innovativi e biotecnologie in grado di ridurre gli impatti ambientali. Inoltre, dati i costi onerosi per il rispetto dei requisiti ambientali, vi è l'esigenza di aiuti atti a compensare gli alti costi.

6. Formazione e assistenza tecnica:

Si sottolinea la carenza di un'interlocuzione efficace tra tecnici acquacoltori, ricerca scientifica e imprenditori. Questo può avvenire istituendo centri di eccellenza per la formazione e la ricerca.

7. Mercato:

Esigenza di supporto per favorire la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti lungo i canali di distribuzione. Per esempio, attraverso un'adeguata campagna di promozione – mediante partecipazione a fiere, vendita diretta, ecc. - e la ricerca di un premium price dato dall'introduzione di marchi e dalla caratterizzazione della qualità intrinseca ed estrinseca del prodotto. Il marchio consente, inoltre, di certificare il prodotto ai fini di tutela delle produzioni locali e/o praticate con specifici criteri. Si sottolinea, infine, la necessità di commisurare la capacità produttiva complessiva e, quindi, in ultima analisi l'offerta regionale, anche

per aumentare la competitività nei mercati, meglio legare la tipologia di impianto ai volumi produttivi, favorire l'esportazione.

8. Innovazione e diversificazione:

Incentivare le forme di diversificazione delle produzioni e di reddito e di innovazione di processo e prodotto (es. sul fronte della mangimistica). Ciò anche mediante il riconoscimento della dimensione multifunzionale delle imprese di allevamento con la possibilità di poter beneficiare di finanziamenti ad hoc.

9. Ripopolamento nei fiumi:

Favorire misure di ripopolamento delle risorse ittiche in acqua dolce.

Di seguito si riporta la sintesi dei principali contributi espressi dai portatori d'interesse al tavolo n. 2, ricondotta ai seguenti punti:

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE	SOLUZIONI PROPOSTE
<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di un piano territoriale per le aree marine in cui sia indicata la destinazione d'uso - Mancanza sulla certezza e durata concessioni a terra e mare - Assenza di una norma sul rinnovo e concessioni e canoni 	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli spazi costieri e lagunari - Piano di gestione regionale - Durata maggiore delle concessioni - Canoni equi
<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva burocrazia <ul style="list-style-type: none"> - Iter procedurali lenti - Difficoltà di accesso al credito 	<ul style="list-style-type: none"> - Snellimento iter burocratico - Chiarezza dei procedimenti - Maggiori incontri tra operatori e amministrazione - Controlli su attività in essere
<ul style="list-style-type: none"> - Problematiche legate ai danni 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione forme assicurative
<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature per l'allevamento obsolete - Scarsa collaborazione tra produzione e ricerca - Assenza di specie nuove - 	<ul style="list-style-type: none"> - Ammodernamento strutturale - Azioni della ricerca per innovazioni di processo e prodotto
<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di figure professionali formate 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e assistenza tecnica
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento nelle produzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Campagne di promozione - Caratterizzazione della qualità del prodotto - Concentrazione dell'offerta
<ul style="list-style-type: none"> - Ecosostenibilità e conservazione biodiversità sarda 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela e valorizzazione delle acque dolci con ripopoli

Report di sintesi - Gruppo 3:

FAVORIRE LA COMMERCIALIZZAZIONE E LA TRASFORMAZIONE/SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

Composizione soggetti: operatori, trasformatori, ricercatori, rappresentanti cooperative pescatori, amministratori pubblici, associazioni di categoria, consulenti.

Questioni principali

1. Forme associative e marchi:

Il gruppo ritiene che gli aspetti legati alla organizzazione della filiera rappresenti la principale priorità del mondo della pesca, dell'acquacoltura e dei territori che vivono principalmente di queste attività. Fra le attività/interventi prioritari sono stati citati gli accordi di filiera, le reti d'impresa, la stesura di adeguati protocolli d'intesa e la realizzazione delle Organizzazioni di Produttori nel territorio regionale, anche su specifici "prodotti bandiera" scelti fra le produzioni di eccellenza del settore, che avrebbero il ruolo di concentrare l'offerta ed affrontare il mercato (regionale, nazionale e internazionale). Sia i soggetti pubblici che privati evidenziano la necessità di caratterizzare il prodotto locale secondo un percorso di qualità che porti ad una certificazione di prodotto/processo ovvero ad un marchio d'area che conduca comunque alla valorizzazione del prodotto locale differenziandolo da tutti gli altri. I bandi dovrebbero quindi supportare le produzioni locali soprattutto se provenienti da attività a basso impatto ambientale e quanto più possibile sostenibili e valorizzate da dei marchi di qualità frutto di disciplinari condivisi. Il rafforzamento delle linee produttive dovrebbe sempre essere accompagnato dalla programmazione delle attività che dovrà puntare ad una riduzione dello sforzo di pesca per evitare il depauperamento delle risorse. L'aggregazione dell'offerta e la valorizzazione dei prodotti non potrà prescindere dalla attivazione di adeguate forme di pubblicizzazione delle attività e dei prodotti. La partecipazione a Fiere e workshop consentiranno alle imprese di diffondere al meglio le loro attività e la creazione di nuovi spazi commerciali. Per una migliore realizzazione delle attività citate si dovranno effettuare investimenti finalizzati alla creazione di adeguate strutture ed

all'acquisto di macchinari e apparecchiature in grado di contenere i costi di produzione dei prodotti lavorati.

2. Vendita diretta:

Le imprese oltre alle azioni considerate “macro” sull'intero sistema citate nel punto precedente, hanno manifestato in numero importante l'esigenza di sostenere ed incrementare le azioni di vendita diretta, da attivare nei porti e nelle sedi delle imprese, offrendo nel contempo pari garanzie sanitarie (regolamenti locali da crearsi con le autorità competenti). Questa attività avrebbe il merito di valorizzare la pesca sostenibile e portare a conoscenza il consumatore finale sulle innumerevoli proprietà nutrizionali dei prodotti ittici, con particolare riguardo ai cosiddetti pesci “poveri”.

3. Sottoprodotti:

La problematica del riutilizzo dei sottoprodotti che derivano sia da attività primarie che dal processo di trasformazione, ha suscitato un certo interesse tra i partecipanti del tavolo, anche se in termini di proposte/cartoncini non è stato molto ricco. Si è data importanza e priorità a quello che oggi è considerabile un problema di gestione aziendale, oltre ad avere una importante valenza ambientale, con l'obiettivo di trasformarlo in valore. E' stata anche proposta l'incentivazione a questa attività di valorizzazione mediante l'inserimento di sistemi premianti all'interno dei bandi FEAMP.

4. Controlli e certificazioni:

In termini di contributi e quindi di esigenze manifestate è risultato importante l'impegno alla tutela delle produzioni, con adeguati e opportuni controlli delle attività e l'implementazione dei sistemi di certificazione con la realizzazione di specifici e condivisi disciplinari oggetto di verifica e controllo da parte di soggetti terzi. Obiettivo prioritario è quello di garantire la tutela del produttore e del consumatore e permettere lo sviluppo di un consumo sempre più consapevole anche mediante la presentazione di un prodotto finale con una adeguato e innovativo Packaging per prodotti freschi e trasformati, che sia comunque il più possibile realizzato con imballaggi a basso impatto.

5. Formazione e Informazione:

L'organizzazione e la razionalizzazione del sistema pesca e acquacoltura e dell'intero processo di lavorazione e trasformazione dei prodotti, non può prescindere da una parallela formazione/informazione degli operatori e dei consumatori. La fornitura di adeguati servizi e la consapevolezza di conoscere il prodotto sono alla base dello sviluppo di un sistema forte che vuole valorizzare le proprie produzioni. In questa direzione i contributi espressi da partecipanti sono andati nella direzione di organizzazione di specifici programmi di informazione sulle diverse realtà della pesca con il coinvolgimento degli operatori dei punti vendita al fine di poter presentare al meglio il prodotto locale e le sue qualità. Anche la realizzazione di eventi di promozione e rassegne gastronomiche può rappresentare un punto di forza per una informazione compiuta al consumatore finale, concorrendo a dare valore ad un prodotto di eccellenza della filiera ittica regionale; il consumatore si avvantaggerà dell'utilizzo di un prodotto tracciabile e tracciato e dunque facilmente riconoscibile come locale.

6. Snellimento iter burocratico e tempistica:

Hanno trovato spazio anche dei contributi sulla esigenza delle imprese di vedersi garantiti tempi consoni alle esigenze del mercato nella pubblicazione e gestione dei bandi, su una chiara regolamentazione e su procedure snelle nella attribuzione delle concessioni; questi aspetti consentirebbero agli imprenditori di poter realizzare un piano di sviluppo adeguato e competitivo.

Di seguito si riporta la sintesi dei principali contributi espressi dai portatori d'interesse al tavolo 3, ricondotta ai seguenti punti:

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE	SOLUZIONI PROPOSTE
<ul style="list-style-type: none"> - Filiera disorganizzata - Offerta disaggregata 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi di filiera - Creazioni di reti di imprese e organizzazioni produttori
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di promozione del prodotto e di miglioramento delle produzioni - Scarsa valorizzazione e tutela del prodotto locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di marchio d'area - Valorizzazione delle produzioni sostenibili - Campagne di promozione (anche con Rassegne Gastronomiche) - Concentrazione dell'offerta - Incentivare la vendita diretta - Sanzioni più pesanti in assenza di tracciabilità - Qualità continuativa e certificata - Informazione del consumatore sul prodotto locale
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di tutela delle produzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione dei sistemi di certificazione di processo e di prodotto
<ul style="list-style-type: none"> - Sovrasfruttamento della risorsa 	<ul style="list-style-type: none"> - Riutilizzo dei sottoprodotti della pesca e della trasformazione con premialità nei bandi FEAMP
<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature che riducono i costi di produzione - Packaging innovativo per fresco e trasformato
<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della commercializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Strategia di marketing di prodotto e territorio
<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di figure professionali formate 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento competenze - Formazione degli operatori
<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di accesso ai finanziamenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Snellimento iter burocratico - Chiarezza dei procedimenti